

„ Governo, e del Pubblico sia fatto colla  
 „ massima regolare prontezza, e perchè il  
 „ prodotto Nazionale delle Poste sia debita-  
 „ mente assicurato.

„ III. Essa fa amministrare le Poste sì di  
 „ Lettere, che di Cavalli per mezzo di Ap-  
 „ paltatori temporanei, o di Commessi sti-  
 „ pendati, esclusi gli Ufficj di Lettere,  
 „ Pieghi, Pacchi, Fagotti, e Gruppi nei  
 „ Capi-Luoghi de' Dipartimenti, ne' quali gli  
 „ Appaltatori non si ammettono, se non per  
 „ contratto misto. Fa seguire l' inventario  
 „ degli Ufficj Postali, e si fa render ragione  
 „ dei prodotti da versarsi nella Tesoreria  
 „ Nazionale, e da liquidarsi, e riconoscersi  
 „ dalla Contabilità Nazionale.

## P A R T E I.

### *Posta de' Cavalli.*

„ I. Il prezzo delle corse è di lire tre e  
 „ soldi dieci di Milano per ogni Cavallo, e  
 „ per ciascuna Posta, nè vi ha distinzione  
 „ per persona qualunque eccettuate però le  
 „ convenzioni, che esistono tra i Mastri di  
 „ Posta, e gli Ufficj per le corse de' Corrie-  
 „ ri, e Staffette, per le quali il Governo in-  
 „ carica la Soprintendenza Postale a pren-  
 „ dere le opportune, ed utili misure.

„ II. La mancia di ciascun Postiglione è  
 „ di lire due Milanesi per ciascuna Posta. I